Anno XXXVI. Venerdì 31 Agosto 1883 N. 203

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

NUOVA LUCE

Intorno alle cause del gran rifiuto fatto da Chambord, varie furono le versioni. Chi l'attribuiva ad indulgenza di carattere; chi a ristrettezza di criterio; chi ad onestà troppo scrupolosa. I più ridevano di questo Enrico V che per una bandiera rinunciava alla Francia, mentre il suo grande antenato, Enrico IV, non aveva esitato tra una messa e Parigi. Ora, però, il mistero sarebbe svelato ed il motivo per cui il conte di Chambord rifiutò d'essere Re di Francia, lungi dall'essere puerile, appare uno de' più gravi, sicchè la figura dell'estinto pretendente emerge soffusa di splendore.

Chi veramente impedì che il conte di Chambord salisse in trono, fu il principe di Bismark. Questi non aveva perduto di vista un solo istante le mene del partito realista francese e quando s'accorse che le trattative erano state condotte a buon fine, non esitò a scompigliare gli accordi. Come abbiamo già detto altre volte, al principe di Bismark premè assai che la Francia si mantenga in repubblica. Non solo egli rinnova agli occhi dell'Europa lo spettacolo dell'ilota ubbriaco, ma condanna la Francia ad un perenne isolamento ed all'impotenza. Non sarebbe stato troppo difficile ad un Re il risollevare la Francia prostrata, il procacciarle simpatie, aderenze, e, forse, alleanze; ma, appunto per questo, Bismark, cui importa cementare l'opera grandiosa dell'unità della patria tedesca, vi si oppose. Prima che Chambord impegnasse definitivamente la propria parola, il gran cancelliere germanico mandò a Frohsdorf un alto personaggio di reciproca fiducia — che si dice sia l'arciduca Alberto d'Austria — per significargli, che appena salito sul trono, la Germania domanderebbe alla Francia di ridurre i suoi armamenti, appoggiando l'intimazione con un minaccioso concentramento di forze ai confini.

La *Neue Freie Presse* invece dice che le condizioni di Bismark erano: il riconoscimento di quanto era avvenuto in Europa dal 1859 in poi, compreso il trattato di Versailles e l'alleanza della Francia con la Germania.

Comunque si sia la cosa, accettare sarebbe stato pel conte di Chambord un tradire la patria e sottoscrivere al proprio disonore e non accettare equivaleva a spingere la Francia, ancora impreparata, alla più terribile delle imprese. Enrico di Borbone, preferì quindi ricusare la corona. La bandiera bianca glie ne fornì il pretesto; pretesto meschino, stupido, se vuolsi; ma egli non aveva molto da scegliere e preferì quello che, se lo menomava nel concetto dei politici, gli manteneva intatta la stima degli uomini di carattere.

Chambord ha fatto un dovere di patriottismo, di cui dovrebbero essere grati i francesi verso la sua memoria.

PUBBLICA SICUREZZA

Il ministro dell'interno ha indirizzato ai prefetti del Regno una circolare; nella quale si richiama la loro attenzione sulle principali disposizioni del nuovo regolamento per le guardie di pubblica sicurezza a piedi ed a cavallo.

Togliamo dalla circolare dell'onor. ministro il seguente punto, che concerne l'organizzazione del corpo:

Il corpo delle guardie di pubblica sicurezza è ripartito in battaglioni, compagnie, sezioni, brigate e sottobrigate. Le compagnie, sezioni, brigate e sottobrigate di una determinata regione territoriale del regno costituiscono il battaglione di quella regione.

I battaglioni delle guardie a piedi sono nove: quello di Napoli, che comprende le provincie napoletane, meno gli Abbruzzi; quello di Palermo, che comprende le provincie siciliane; quello di Roma per la provincia romana, gli Abbruzzi, le Marche e l'Umbria; quello di Firenze per le provincie toscane; quello di Bologna per le provincie dell'Emilia e delle Romagne; quello di Milano per le provincie lombarde; quello di Venezia per le provincie venete; quello di Torino per le provincie del Piemonte; quello di Genova per la Liguria e per la Sardegna.

Nelle guardie a piedi i comandanti di compagnia sono dodici, stabiliti, come pel passato, nelle città sedi di un ufficio di questura. Vi sono preposti ufficiali col grado di capitani o tenenti.

Le sezioni sono comandate da marescialli. Nelle città, sedi di questura, i comandanti di sezione hanno il controllo degli agenti che agiscono in una delle zone, nelle quali, per la maggiore e più facile sorveglianza, è diviso il territorio della città.

Napoli è divisa in sei zone, ed ha quindi sei comandi di sezione; Roma è divisa in cinque zone, con cinque comandi di sezione; Milano, Torino e Palermo sono divise in quattro zone, con quattro comandi di sezione; Firenze, Genova, Venezia e Bologna in tre zone, con tre comandi di sezione; Livorno, Messina e Catania in due zone. La divisione del territorio della città in zone è fatta dai singoli Prefetti con apposito decreto, da comunicarsi al Ministero. Vi sono oltracciò comandi di sezione nei principali capiluoghi di provincia, e questi estendono il controllo sul servizio e sulla disciplina degli agenti di una o più provincie contigue. Questi comandi sono stabiliti a Caserta, Salerno, Bari, Catanzaro, Girgenti, Trapani, Aquila, Perugia, Ancona, Pisa, Arezzo, Ferrara, Forlì, Ravenna, Parma, Modena, Brescia, Bergamo, Como, Mantova, Verona, Padova, Udine, Novara, Alessandria, Pavia, Cuneo, Cagliari.

Ogni sezione comprende nella sua circoscrizione una o più brigate, che sono costituite in tutti indistintamente i capiluoghi di provincia e nei più importanti capiluoghi di circondario.

Nelle città, sedi di un ufficio di questura, il questore tiene oltracciò alla sua dipendenza una brigata centrale per l'esecuzione dei servizi indicati all'articolo 408 del regolamento, e una brigata di sicurezza composta di agenti in borghese, scelti fra i più sperimentati e capaci per l'arresto dei delinquenti, per la scoperta dei reati e per l'esecuzione degli altri servizi indicati dall'articolo 412.

Tutti i comandi di battaglione, di compagnia, di sezione, di brigata e di sottobrigata dipendono dal prefetto, dal questore, e dagli altri funzionari di pubblica sicurezza, per la parte che li riguarda. (Articoli 6, 7 e seguenti).

Appena saranno installati i nuovi comandanti di battaglione cesserà l'incarico che per l'antico regolamento era stato in via provvisoria affidato agli ispettori di pubblica sicurezza, che non devono essere distratti dalle più importanti loro incombenze.

Nella sua circolare Depretis spiega ai prefetti il nuovo regolamento.

Rileva le principali disposizioni tra le quali: il divieto fatto agli agenti di Pubblica Sicurezza di adoperare parole ed atti sconvenienti ed offensivi; l'ingiunzione ai medesimi di usare modi urbani verso chicchessia; il divieto d'intervenire negli affari privati dei cittadini senza giustificata necessità di servizio, e di eseguire arresti arbitrarii. Ove avvengano arresti arbitrarii i prefetti dovranno denunziarli sull'istante ai tribunali. Trattandosi di flagrante reato, gli agenti di Pubblica Sicurezza avranno facoltà d'inseguire il colpevole anche nelle private abitazioni per arrestarlo. È inoltre assolutamente vietato di depositare gli arrestati nelle stanze di custodia, al fine di evitare che succedano arresti arbitrarii e detenzioni illegali.

Commozioni telluriche nell'isola di Giava

L'isola di Giava, che è il nocciolo dell'impero coloniale olandese, impero vastissimo e ricchissimo, è un paradiso... con 45 bolgie infernali, in forma di crateri vulcanici trachitici, i quali attraversano longitudinalmente da O a E l'isola che arieggia Candia nella forma. La più parte di questi vulcani i quali, dall'interno montagnoso di Giava, levansi a mo' di campana, non di rado sino a 3000 metri, sono accesi e troppo spesso danno prova della loro attività devastatrice.

Il più eccelso è il Semiru o Sameru, con 3730 metri di elevazione dal livello del mare, ed uno dei più attivi è il Merapi.

Gli altri vulcani principali di Giava sono l'Arjuno (3362 m.), il Sumbing (3362 m.), lo Slomat o Tegal (3486 m.), il Ranon (3102 m.), l'Argopuro (3001 m.), il Manellawangi o Gede (3030 m.). Fra i più attivi, oltre il Merapi o Kadu, vogliono si citare il Lamongan, il Guntu e il Lalunggung, a Ovest. Un fenomeno singolare dei vulcani di Giava si è quello ch'essi non eruttano mai (sinora, almeno) torrenti di lava, ma bensì, oltre ceneri e lapilli, pietre semi-fuse al loro esterno.

Molte sorgenti termali sgorgano alle falde di questi vulcani e nella pianura incontransi Macalube, o vulcani di fango. In sei punti ci sono Mofette (emanazioni d'acido carbonico) dette dagli indigeni Gua-Upas, ossia « buche velenose » in quantochè uccidono per essere costituite da gas irrespirabile.

Con questa grande manifestazione di tutti i fenomeni della vulcanicità in permanenza, non è a meravigliare che da un loro risveglio più o meno esteso o localizzato in alcuno dei tanti centri ignivomi siano derivati i fenomeni che ci annuncia il telegrafo.

AL CONFINE FRANCESE

L'*Esercito Italiano* pubblica queste gravi notizie inviategli dal confine francese:

Nel tratto di frontiera Alpi Cozie, Alpi Graie i francesi in quest'anno spiegarono moltissima attività nello studio e ricognizione del terreno. In giugno e luglio (prima quindicina) eseguirono ricognizioni per compagnie e battaglioni: vi presero parte il 2° e 3° *Chasseurs*: ogni compagnia di questi aveva seco una sezione artiglieria da campagna, colla quale combinava le manovre. Verso la fine di luglio a Modane manovrava una intiera brigata di fanteria con artiglieria e cavalleria, comandata dal generale Carteret-Trecourt: questi il 29 luglio cadeva da cavallo e rimaneva piuttosto gravemente ferito. Alcuni ufficiali francesi, vestiti in borghese oltrepassavano la frontiera, e si spingevano sino all'Assietta; ciò prova che è loro facilitato lo studio del territorio estero.

Il 31 luglio non rimanevano truppe francesi a questa frontiera.

Il 16 corrente agosto però, vi ricomparivano: nel mattino del 19 due compagnie del 140° erano accantonate alle Alpi Savine, presso il Colle Piccolo Moncenisio; e due compagnie erano alle 7 e mezzo ant. appiattate al grande Colle Moncenisio, facendo una sorpresa ad un plotone di allievi della scuola di Modena, i quali vi si erano recati per fare una passeggiata.

Che anzi uno o due allievi avendo fatto un passo più in là della frontiera (non v'è segnale alcuno) sul grande stradone al Ricovero N. 18, uno dei due capitani francesi spinse il cavallo al galoppo verso di loro sgridandoli perchè avevano oltrepassato la frontiera! Gli allievi erano inermi, in tenuta di ricreazione.

Due giorni dopo un capitano francese (forse lo stesso) oltrepassava di circa 300 metri la frontiera al piccolo Moncenisio; era in tenuta di marcia, senza sciabola: vedendo una pattuglia di Alpini, si ripiegò frettoloso sul territorio francese, mandando avvertire per un contadino ch'egli cercava latte in qualche grangia.

I torbidi di Ungheria

Giungono sempre più tristi notizie dall'Ungheria ove oramai disperati e anarchisti d'ogni colore sotto la maschera dell'odio agli Israeliti trascorrono ad eccessi d'ogni maniera organizzando una vera rivoluzione sociale incoraggiati forse da influenze estere.

Nei dintorni di Zelalove sonsi organizzate bande capitanate da un individuo vestito da operaio e mascherato con finta barba. Si raccontano orribili particolari della ferocia di costui.

Entra nei negozi, nelle case, intasca denaro e alla folla schiamazzante e imprecante getta le merci, suppellettili, utensili; le case poscia vengono demolite.

Oltre cento case e undici negozi furono saccheggiati, e persone a centinaia vennero ferite.

Da ogni parte si chiedono truppe per tutelare la libertà e la proprietà.

Molti ricchi e magnati cristiani fuggono, temendo essi pure per la vita e le sostanze loro a cui fu già attentato.

Frattanto venne proclamato il giudizio statario e non pochi anarchici trovati armati e in possesso di oggetti rubati vennero passati per le armi.

A FROHSDORF

Gli ultimi dispacci da Frohsdorf dicono, non essere stata operata un'autopsia propriamente detta del cadavere del conte di Chambord, ma imbalsamando il corpo, i medici hanno potuto precisare la malattia e fare una dichiarazione di cui ecco il testo:

« Ulcerazione della parte inferiore dell'esofago e dello stomaco; leggera atrofia delle reni ateroma dell'aorta e degenerazione grassosa delle pareti muscolari del cuore ».

Secondo questa dichiarazione, i medici non hanno trovato alcuna traccia di tumore cancrenoso.

La dichiarazione è firmata dai dottori Vulpian, Drasche e Mayer.

Dopo l'imbalsamazione, il corpo del conte è stato deposto su un letto di parata ricoperto di velluto nero gallonato d'argento, nella gran sala trasformata in cappella ardente. Attorno stanno un'infinità di ceri; sopra la testa del defunto ricade la bandiera bianca a fiordalisi.

Il cadavere è vestito di nero, col collare dello Spirito Santo. La barba e i capelli sono stati tagliati. La contessa di Chambord si è fatta rimettere queste reliquie, per conservarle.

Appiè del letto sono deposte due grandi corone, una delle quali, particolare commovente, è stata portata dai poveri di Neustadt.

Tutta la giornata del 26 è stata un continuo sfilare di persone venute da Neustadt e anche da Vienna.

La contessa, malgrado il suo stato malaticcio e le fatiche sostenute, mostra un coraggio sorprendente. Ogni tanto va a vedere il cadavere del marito.

Nulla è traspirato sul testamento del principe; esso fu aperto e letto in fretta per vedere se contenesse disposizioni relative ai funerali; ma le persone presenti presero l'impegno formale di non svelarne nulla prima dei funerali.

Sicchè tutte le voci sparse sul contenuto del testamento sono false.

Il conte aveva rifatto il testamento nello scorso giugno poco prima della sua malattia.

—

Leggesi nel *Temps*:

« L'imperatore d'Austria si farà rappresentare officialmente alle esequie del conte di Chambord. La questione di chi verrà incaricato di condurre il corteo funebre non sarà risolta che dopo l'arrivo del conte di Parigi; ma l'esitazione non è possibile che tra lui e il conte di Bardi.

« Le disposizioni del testamento non saranno note che dopo i funerali ».

IN ITALIA

ROMA 29 — La salute dell'on. Solidati, segretario generale al ministero di grazia e giustizia, va migliorando.

— Il conte Giusso lascierà sabato prossimo il sindacato della città di Napoli.

— Si dice che sia stato arrestato il direttore della Società di Assicurazione Vittorio Emanuele a Napoli.

— Sono ultimati gli studi ordinati dal ministero per gl'indennizzi ai danneggiati dell'inondazione dello scorso anno.

— Venne emanata una circolare ministeriale riguardante la forma delle dichiarazioni di non pagamento delle cambiali, colle quali a norma del Codice di commercio si può supplire al protesto.

TORINO 30 — La questione Casalis Roux entrò in una nuova fase. I padrini del prefetto Casalis pubblicarono ieri una lettera diretta ai padrini dell'avvocato Roux nella quale protestano perchè nella *Gazzetta Piemontese* continua la polemica.

L'avvocato Villa uno dei padrini del Roux risponde dichiarandosi dolente del fatto.

BRESCIA 30 — Ad Acquafredda, certo S. Antonio, piantò un coltello in mezzo al cuore della moglie dalla quale era diviso.

NAPOLI — Un rilevante furto fu commesso ieri l'altro, nella strada Sette Dolori a Napoli, in danno della famiglia Girace, che abita al quarto piano del palazzo n. 13.

I ladri, profittando che la signora erasi recata al bagno, verso le 9 ant. hanno aperta la porta ed hanno rubato circa lire 7000 in moneta, varie polizze del banco di Napoli pel valore di lire 6700, oltre brillanti ed oggetti preziosi per circa altre L. 20,000.

E ciò in prossimità di Toledo, e dalle 9 alle 12 della mattina.

I ladri hanno chiuso di nuovo la porta, ed hanno lasciato due scalpelli!!

Come sospetto autore fu arrestato il figlio del guardaporta.

— Ieri la nostra città fu contristata da un grave fatto.

Si è suicidato, mediante un enorme dose di morfina il marchese Di Caccavone, già prefetto di Bari ed attualmente a disposizione del ministero.

Varie sono le voci che corrono sulla causa del suicidio. Alcuni la riferiscono a strettezze economiche.

VENEZIA — I ladri entrati in casa della Elisa Prosdocimi, in Colle Lezze a Venezia, momentaneamente incustodita vi rubavano circa 50 mila lire in gioielli, denaro e cartelle.

La questura ha operato alcuni arresti e crede d'essere sulle traccie dei colpevoli.

— Il governo con decreto reale del 14 corrente permette l'erezione della *Casa Paterna* nella nostra città, pei figli degli inondati.

— Nel torneo scacchistico da quattro giorni incominciato, vinsero; il primo giorno, i signori Salvioli, Zannoni e Previtali; il signor d'Aumiller impattò col signor Vansillart.

Secondo giorno del torneo principale: vinsero i signori Salvioli, Cantoni e Zon.

Stanno dibattendosi i signori Crosara-Cantoni; Previtali — Vansillart Salvioli — d'Aumiller Casalini-Zon.

Attendesi Orsini, che deve giuocare col signor Zannoni.

Animatissime pure le partite fra dilettanti.

CATANZARO — Il *Calabro* racconta che nella notte precedente allo scontro coi briganti Ricca, alcuni ladri, profittando che in città erano restati pochissimi carabinieri e guardie di pubblica sicurezza, mentre tutta la forza disponibile era impegnata nell'operazione contro la banda, penetrarono, mediante rottura della serratura e del catenaccio della porta piccola, nella chiesa del Rosario e svaligiarono le nicchie di Santa Liberata e di Gesù Bambino di tutti gli oggetti d'oro, lasciando gli arredi di argento ed altro.

ALL'ESTERO

EGITTO — Malgrado l'infierire del cholera in così gran parte del paese, il ministero ha deciso che le elezioni per la nuova camera dei notabili abbiano luogo tra il 1° e il 13 settembre nel basso e medio Egitto, e nell'alto Egitto due settimane più tardi.

Il Kedivè, in previsione della riunione dei notabili, ha convocato il consiglio di stato, nel quale siedono 12 europei. Ad esso verranno domandate le questioni concernenti il riordinamento del paese, tra cui anzitutto la riduzione delle spese.

GERMANIA — Nei circoli militari di Berlino si afferma che in caso di guerra simultanea contro la Russia e la Francia alleate, si formerebbero immediatamente da 14 a 18 divisioni di cavalleria indipendente e da 18 a 22 divisioni di riserva e di *Landwehr*, che opererebbero di conserva e in *prima linea* coll'esercito attivo. Dei 18 corpi di questo 7 verrebbero destinati alla frontiera occidentale, 11 all'est, cioè la guardia, il 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 9°, 10°, 11° e 12°.

Come si vede, la Germania si terrebbe sulla difensiva verso la Francia, passando all'offensiva contro la Russia simultaneamente all'Austria, i cui 15 corpi rinforzati dalle due *Landwehr* convergerebbero sul Niemen tagliando fuori la Polonia.

AUS. UNGH. — Seguitano le dimissioni di alti funzionari croati. La situazione è giudicata gravissima.

Il grido degli ammutinati di Bistriza, armati di bastoni e di falci, era: « Non vogliamo la corona ungherese ».

Si teme una rivolta di tutto il territorio di Zagovic, dove i contadini si rifiutano al pagamento delle imposte.

CRONACA

Annunciamo con profondo rammarico che ieri a sera alle ore 8 1/2 cessava di vivere nel convento dei RR. PP. Cappuccini **Mons. FEDELE SUTTER**, Arcivescovo di Ancira, già Vicario Apostolico a Tunisi e Vescovo di Rosalia, Commendatore dell'Ordine Mauriziano, Ufficiale della Legion d'onore, gran dignitario dell'Ordine Tunisino dell'Ifiktar ecc. ecc.

Era nato in Ferrara il 16 Marzo 1796.

Parleremo domani della vita e delle virtù dell'illustre estinto.

Stampa cittadina. — Siamo oggi accusati dalla *Rivista* di inerzia e di partigianeria, con queste parole:

« Quando l'on. Sani Severino chiamò l'attenzione del Consiglio Provinciale sul grave tema della sopratassa pei lavori idraulici di seconda categoria, nessuno, nè in Prefettura nè presso gli altri Uffici avea pensato alla rovina che ne deriverebbe ai contribuenti, e al mezzo di ripararvi.

« E alla *Gazzetta Ferrarese* sembrò un tema puerile e di minima importanza, tanto che le sfuggì dalla cronaca dove caccia qualunque deliberazione consigliare: dimenticanza di giornalista, da molti tacciata partigianeria.

« Solo tre o quattro numeri dopo, trovò un posticino per accennare a volo l'importante allarme.

« Ed ecco come la *Gazzetta* fa gl'interessi del paese! »

Più bestemmie (non diremo *bestialità* come dice con non insolita grazia la *Rivista*), più bestemmie che parole; e lo dimostriamo.

Il giorno 8 agosto un microscopico avviso affisso sul solo colonnato della Farmacia Perelli avvertiva i contribuenti delle disposizioni ministeriali sul pagamento della sovratassa idraulica. Il giorno *immediatamente successivo*, la *Gazzetta* dava l'allarme in un suo articolo intitolato « *Ferragosto ai contribuenti* » che si chiudeva con queste linee:

« Non dubitiamo che Comune e Provincia si interesseranno con ogni « sollecitudine d'un argomento che « tanto preoccupa i proprietari già ab- « bastanza onerati di imposte e dan- « neggiati dalle sofferte calamità ».

Dopo la convocazione del Consiglio provinciale, scrivevamo nel nostro numero del 16 Agosto:

« Nell'ultima seduta del Consiglio provinciale, rispondendo ad interrogazione del consiglier Sani, la Deputazione ha fatto sapere che d'accordo colla Giunta Comunale interporrà ricorso contro la subitanea riscossione della tassa per riattamenti alle arginature in dipendenza della Legge sui lavori pubblici di seconda categoria.

« Vogliamo sperare che da parte loro i nostri Deputati uniranno i loro sforzi a che sia mitigata la dura applicazione di quella barbara legge la quale è piombata così improvvisamente sulla proprietà già tanto aggravata da insopportacili balzelli. »

Il Venerdì 17 Agosto, dopo 9 giorni cioè dacchè noi c'interessavamo di tale affare, se ne interessava pure la *Rivista* in un articolo intitolato: « *La sopratassa idraulica e l'onor. Sani* » e il titolo dice abbastanza il perchè la *Rivista* se ne interessava. « **Oggi** abbiamo dato l'allarme » scriveva la consorella e pubblicava i due noti telegrammi scambiati tra gli onor. Sani e Marazio.

Tali telegrammi venivano da noi subito pubblicati, e corretti anche di due farfalloni di cui il proto aveva ingemmato quello dell'on. Sani.

La morale: la *Gazzetta* si incaricò della cosa per la prima, e ne narrò con ogni imparzialità le fasi; il Prefetto se ne curò il giorno appresso, l'onor. Sani molti giorni dopo entrambi, e la *Rivista*.... dopo tutti.

E la *Rivista* può in coscienza chiamarci inerti e partigiani?

Partigiana invece potremmo e ben a ragione chiamar noi la *Rivista*, la quale ha parlato *unicamente* degli uffici del Sani e giammai di quelli del Prefetto, della abborrita Giunta Comunale e della Deputazione provinciale.

Si capisce. Per non essere chiamati partigiani, nel dare l'annunzio dei più miti consigli a cui scese il Ministero, avremmo dovuto dire che tutto il merito era dell'on. Sani; la nostra asserzione sarebbe stata in tal caso una vera *bestialità* che la *Rivista* poi avrebbe facilmente lodata come atto della nostra *imparzialità*.

Nel dare quell'annunzio non abbiamo poi inteso di menomenare il merito dell'on. Sani se anche a lui ne competè; ci bastò di stabilire che il R. Prefetto, immediatamente dopo la pubblicazione del nostro articolo del 9 Agosto, aveva fatto precedere i suoi buoni uffici a quelli di chiunque altro.

Curiose poi queste linee della *Rivista*:

« Dite: Quando si vide un Deputato « moderato ferrarese recarsi sul lago « di Como per parlare direttamente « con Depretis a favore dei contri- « buenti? »

Potenzinterra! Fino al Lago di Como! Due miglia più in quà del Lago salato che giace tra i monti Rocciosi dell'Utàh!

Celia a parte. Dove abbiano viaggiato i Deputati moderati per favorire i contribuenti nè la *Rivista* nè la *Gazzetta* lo sapranno mai, perchè essi hanno fatto sempre il bene per il bene, non per far il bene e nello stesso tempo per far sapere a suon di tromba sulla *Rivista* e coi telegrammi al *Secolo* ogni passo che muovono e ogni loro anelito elettorale. C'è di più; conosciamo qualche Deputato moderato ferrarese, che se si fosse recato sul lago di Como per unire l'utile al dolce, una boccata d'aria balsamica e un'intervista coll'on. Depretis, o si fosse recato a predicare alle turbe di Ficarolo e Sermide, (invece che a quelle del suo Collegio elettorale!) non lo avrebbe fatto sapere non solo, ma avrebbe anche pagato di tasca il suo biglietto invece che valersi della medaglia di Deputato.

Nulla c'è in ciò, che possa ridondare a torto di chi non fa ciò che avrebbe fatto questo Deputato; reputiamo anzi il suo il colmo del *tampanesimo*; ma sono fatti, sono virtù antiche, che nessuno può smentire.

Concludiamo: Non abbiamo mai negato all'On. Sani una attività straordinaria, febbrile, ammirabile, nè il suo *abile* intervento in tutto ciò che può interessare il suo Collegio; lo crediamo anzi, senza far torto agli altri, il più idoneo dei nostri Deputati *attuali* Ma da questo, all'ammettere che egli solo si adoperi presso il governo, che in quelle piccole coserelle che di quando in quando dal governo si concedono, suo sia *sempre* il merito principale, che lui solo possa darci il ciel sereno e la pioggia, *Rivista* cara, ci corre un bel tratto.

Siamo in errore? È egli capace di tanto? E in allora, impetra da lui che ordini subito una pioggia abbondante e una temperatura refrigerante la quale calmi i tuoi ardori e ritempri le forze tanto depresse del povero scrivente. E noi lo proclameremo taumaturgo e nostro eterno candidato alla Deputazione.

Viabilità. — Venne testè compiuto il nuovo selciato di Via Alberto Lollio. Vi si impiegarono circa quaranta giorni *lavorativi*, e son molti; ma in compenso si può dire, e lo si deve dire ad elogio dell'egregio ing. Duprat capo dell'ufficio tecnico e dell'assessore Giglioli, che finalmente è la prima volta che a Ferrara la manutenzione delle vie vien praticata colle vere *regole d'arte*, in quanto che venne il terreno ben battuto, munito il sottosuolo di un buon stratto di pietrisco di monte e praticata poi la selciatura e battitura colla maggior cura.

Ci sia perciò lecita una domanda: C'è proprio assoluto bisogno di battere e ribattere ad intervalli di pochi giorni il selciato e precisamente alle 5 del mattino?

Ci dicono che essendo quello un lavoro faticoso convien farlo nelle ore *fresche*. Purtroppo da 40 giorni le ore fresche, sia di giorno che di notte, sono invano desiderate, ma se si vuol fare quel lavoro nelle ore meno calde, tanto fa, pare a noi, che esso sia fatto nell'ora del tramonto, invece che rompere rumorosamente il sonno a buon numero di cittadini che non hanno alcun obbligo di essere alzati dal letto all'ora in cui s'alzano i lattivendoli. Diciamo male?

La visita agli argini. — L'incarico di visitare gli argini del Po e dell'Adige, e di riferire al Governo intorno agli eventuali provvedimenti d'urgenza, fu dato agli ispettori centrali Rapacciotti e Spadon.

Per Casamicciola?? — Ci scrivono da San Martino che si aggirano per quelle campagne alcuni individui dall'accento napolitano i quali si dicono incaricati dal Parroco A o dal Parroco B dei loro paesi per raccogliere dai contadini offerte di prodotti del suolo a prò dei superstiti di Casamicciola. E non pochi merli credendo loro sulla parola diedero già l'obolo in granturco, o più spesso, in manipoli di canepa.

Si tratta di *Casamicciola* o di *Casamia*? Noi crediamo che:

immischiar se ne potria
un tantin l'autorità.

Camera di Commercio. — La Camera di Commercio terrà seduta Martedì alle ore 2 pom. per trattare e deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno.

Oggetti di 2.ª Convocazione

1. Modificazione al Regolamento ed all'orario della Borsa di Commercio.

Oggetto di 1.ª Convocazione

2. Proposta d'istituzione d'una succursale del Banco di Napoli in Ferrara.

3. Comunicazioni della Presidenza.

Reclami. — È un continuo accedere di persone al nostro ufficio di redazione per sollecitarci a far sentire i lagni del pubblico contro l'amministrazione del *Gaz*, che da parecchio tempo lascia le strade in una vera penombra, quantunque ella intaschi dal Municipio un bel gruzzolo di quattrini. Nelle strade poi di S. Francesco e di Santo Spirito ben si può dire che regnino le tenebre. Non sarebbe omai tempo di scuotersi e di tenere in regola questa società, la quale, sembra, s'impipi delle giuste esigenze del pubblico?

Omaggio. — Siamo informati che ragguardevoli persone girano di casa in casa per raccogliere firme in omaggio della nostra Commissione di *Ornato* per la superba e non mai abbastanza lodata fabbrica innalzata testè in sui pubblici giardini in seguito alla sua alta approvazione. Compresi anche noi di ammirazione pel buon gusto di cui ha dato prova in questa, come anche in molte altre circostanze la commendata Commissione, facciamo plauso anche noi alla sua grande sapienza, antecipando così il voto di tutta la cittadinanza estasiata alla vista di tanto monumento!

Maledetti zolfanelli. — In un campo del possidente Francesco Malaguti, un zolfanello lanciato ancora acceso da un contadino incendiò un fascio di canape in canna.

Da questo il fuoco si comunicò ad altri fasci distruggendoli e producendo il cospicuo danno di 1400 lire.

In questura: — Quattro furti campestri e tre risse con leggeri ferimenti in varie località della provincia.

Teatro Comunale. — In data 22 corr. agosto, la Direzione teatrale ha diramato Circolare alle Agenzie e alle principali imprese teatrali per avere progetti di spettacoli in relazione alle deliberazioni del Consiglio Comunale e della Società dei palchisti.

In base ad essa Circolare, la Direzione « invita i signori Agenti, Appaltatori ed Impresari teatrali a presentare per l'anno teatrale 1883-84 « due ben distinti progetti, uno dei « quali comprenda due spettacoli per « le diverse stagioni di Carnevale e « Primavera, e l'altro uno spettacolo « solo per la stagione di Carnevale; « avendo presente che, nella ipotesi « che fosse prescelto il primo, converrà dare N. 24 rappresentazioni « con due spartiti in Carnevale e N. 8 « rappresentazioni di Opera o Ballo « grandiosi in Primavera; che se poi « venisse accolto l'altro progetto, quello cioè di dare in questo 1° anno « uno spettacolo solo nel Carnevale, « in tal caso si dovranno dare N. 32 « rappresentazioni con tre spartiti, uno « dei quali nuovo per queste scene.

« Fra le opere qui non per anco « rappresentate vi sono *Il Mefistofele*, « *Il Re di Lahore*, *La Gioconda*, *Il* « *Don Carlos* ecc. »

Deposito a garanzia del contratto Lire 6000.

Teatro Tosi-Borghi. — Per questa sera è annunziata la brillante commedia in 4 atti di Ferravilla dal titolo « *El sur Pedrin in Quarella* » commedia che fa seguito al *Nodar* e *Perucchèè* datasi iersera con tanto felice esito. Chiuderà il programma la replica del *Vaudeville: La Statoa del sur Incioda* che incontrò il pieno aggradimento del pubblico per merito speciale del Cavalli e degli altri artisti che lo coadiuvarono

— Perdurando gli eccessivi calori d'estate che allontanano forzatamente il pubblico dai teatri chiusi, la Società Assuntrice del *Tosi-Borghi*, avrebbe ideato — fino a quando siasi un po' mitigata la stagione — di trasportare la Compagnia Milanese in apposito Teatro che si sta costruendo allo *Châlet*.

I signori Abbonati avranno un posto speciale riservato oltre al libero ingresso. In caso d'intemperie o di cambiamento di temperatura le rappresentazioni verranno riprese al *Tosi-Borghi*.

È una idea buonissima, che crediamo avrà l'approvazione degli abbonati e dei frequentatori del teatro.

Per chi ci crede. — Ecco le solite predizioni di Mathien della Drome per il mese prossimo:

Bel tempo alla luna nuova, che comincierà il primo e finirà il 9. Abbassamento della temperatura verso la fine. — Vento forte sulle coste del Mediterraneo verso l'8. Vento variabilissimo nelle regioni delle Alpi e sulla catena degli apennini alla stessa epoca.

Pioggie persistenti e generali in Francia e in Europa, al primo quarto della luna che comincierà il 9 e finirà il 16. — Venti variabilissimi sull'Oceano e sul Mediterraneo, come pure su tutti i mari interni, durante il corso di questo periodo notabilmente il 9, il 12 e il 15.

Periodo d'una gravità eccezionale alla luna piena, che comincierà il 16 e finirà il 23. Cattivo tempo generale in Europa, e sopratutto nel centro e nell'ovest. Pioggie frequentissime in tutte le contrade marittime del Nord dell'Adriatico e del Mediterraneo.

Da temersi sinistri marittimi sulle coste della Catalogna, nelle vicinanze del golfo di Lione e del golfo di Genova. Ingrossamento dei fiumi, specialmente del Reno e della Garonna. Ingrossamento di tutti i fiumi gettantisi nell'Adriatico.

Bel tempo per la regone centrale e meridionale dell'Europa all'ultimo quarto della luna, che comincierà il 23 e finirà il 1 ottobre.

Pioggie di breve durata nelle provincie del litorale oceanico e nella regione delle Alpi verso il 26 e dal 27 al 30. — Neve nelle contrade settentrionali dell'Europa ma poco abbondante; neve nel Tirolo, in Boemia, in Ungheria, in Bulgaria, verso la fine del periodo.

Mese generalmente piovoso. Variazioni di temperatura fortissime tanto al sud quanto al centro, e sopratutto al Nord d'Europa.

Ringraziamento. — Il giorno 1. Luglio ultimo scorso il giovane pompiere Romagnoli Amedeo precipitando da un tetto ne rimaneva siffattamente malconcio da non lasciare di se quasi nessuna speranza. Fu ricoverato all'Ospedale e constatata in lui la presenza di frattura al femore destro e di fratture composte ad ambedue gli avambracci in prossimità delle mani, gli furono dal personale sanitario dell'Ospedale stesso apprestate le prime cure con nobile gara di carità e di zelo. In seguito il Romagnoli ha tenuto per molto tempo medici e parenti in grande angustia per la sua vita essendosi alle varie fratture constatate nella prima visita, aggiunta pericolosissima commozione dei visceri del petto e del capo causa la gravità della caduta.

Ciononostante il Romagnoli perfettamente guarito tanto da non aver bisogno di sostenersi neppure a piccolo appoggio è uscito jeri dall'Ospedale fiero della sua giovane età, orgoglioso della guarigione ottenuta e prudente, speriamolo per l'avvenire.

Di tali esiti fortunatissimi nella cura di fratture molteplici ed assai gravi, la scienza medica ne registra ben pochi, se si calcola la grande difficoltà che, vista la complicazione cerebrale, si dovette incontrare per mantenere in buona posizione le estremità fratturante. È quindi colla coscienza di compiere opera doverosa con l'animo acceso a gratitudine vero che il Comando pompieri esprime agli Eccellentissimi sig. prof. Carlo cav. Grillenzoni, Ferraresi dott. cav. Leopoldo Veronesi dottor Giovanni chirurghi, comprimari dell'ospedale ed ai Medici aggiunti dott. Cesare Minerbi, dott. Ferdinando Vaccari, e dott. Antonio Zuffi parole di ben meritato encomio per avergli così presto restituito sano e rigoglioso uno dei suoi più giovani e volonterosi alunni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

30 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 20°, 0 c
Alt. med. mm. 760,28	» mass.ª 34°, 2 c
Al liv. del mare 762,22	» media 26°,21 c
Umidità media: 58°, 1	Ven. dom. WNW; S

Stato prevalente dellatmosfera:
Sereno, Nebbia rara

31 Agosto — Temp. minima 19° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

31 Agosto ore 12 min. 3 sec. 36.

Ieri nelle ore pomer., esalava l'ultimo sospiro il laborioso **Filippo Morelli** negoziante di mobilia.

Povero amico! Pieno di vita e di quella ferrea volontà al lavoro che lò distingueva, lo inesorabile falce volle troncare i tuoi di nella ancor verde età di anni 45.

La città perdè nel povero mio amico *Filippo* un uomo onesto, cortese con tutti, attivo, indefesso al lavoro. La città perdè inoltre col *Morelli* un negozio che accresceva di decoro il Paese.

Possano queste poche parole essere di conforto ai parenti ed amici che non potranno mai in ogni circostanza dimenticarlo, ed a me che ebbi tante occasioni di conoscerlo ed apprezzarne le doti di cui era adorno, e che per volger di tempo non scemerà mai per Lui nell'animo mio l'affetto ed il ricordo.

Ferrara 31 Agosto 1883.

Ercole Pocaterra.

GRATO ANIMO

Sia questa l'espressione di pubblica gratitudine all'egregio sig. Maestro *Antonio Venanzi* di Finale-Emilia per la cura veramente paterna colla quale ci ha insegnato in questo Istituto scolastico il corso obbligatorio di ginnastica: e valga il tenue attestato come caro ricordo che serberemo di Lui nella nostra carriera poco avventurosa di Maestre Elementari.

Cento 30 Agosto 1883.

Firmate: Ausaloni Letisia, Busi Rosina, Cappello Virginia, Carletti Maria, Cornacchia Augusta, Cremonini Alessandrina, Ferrari Erminia, Finzi Bice, Fontana Albina, Ferioli Maria, Gamberini Elisa, Gilli Virginia, Guastaroba Carlotta, Gatti Ida, Lanzoni Amalia, Lodi Luigia, Modona Gilda, Robbi Adele, Tassinari Maria Federica.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Parigi 30. — Oltre alle clausole annunziate nel trattato di Hue, i francesi potranno occupare a titolo permanente le fortificazioni di Thuanam all'entrata del fiume Hue sulla linea Jungkava che comanda le comunicazioni dell'Annam colla Cocincina. La provincia di Bintar contigua alla Cocincina è ceduta allo Francia per saldare i vecchi debiti dell'Annam. I porti Xuanday e Farane apriransi ai residenti francesi che potranno stabilirsi in tutti i capoluoghi del Tonchino. Saranno assistiti da forze francesi necessarie. La Francia potrà fortificare il fiume Rosso, amministrerà le dogane dell'Annam. Champeau è nominato plenipotenziario a Hue. Harmand ritorna nel Tonchino. Decorazioni e regali spediransi al Re e ai ministri dell'Annam. Il vescovo Gaspar, in causa dei servizi resi alla Francia decorerassi della Legion d'onore.

Madrid 30. — Il consiglio dei ministri decise di consigliare il Re a recarsi in Germania passando per la Francia.

Budapest 30. — Una banda di 300 individui armati saccheggiò e distrusse la notte scorsa tutte le proprietà degli ebrei nel villaggio di Soss-Toer.

Roma 30. — Il conte di Parigi indirizzò oggi a tutte le Corti una circolare notificando la morte del conte di Chambord, firmando: Filippo conte di Parigi.

Battavia 29, ore 2. pom. — Il cielo è rasserenato, la comunicazione con Serang è ristabilita. Le basse strade di Battavia sono coperte di spessa cenere.

Le città Tieningen, Zelong, Betong, Anvier sono distrutte a causa dell'invasione del mare, che seguì l'eruzione

A Krakatoa le cave di pietre di Merak sono scomparse completamente. Tutti i fari dello strettp della Sonda sono scomparsi. Il mare copre la località ove trovavasi Krakatoa. Numero enorme di vittime di europei e di indigeni. Perdite di proprietà immense.

Il Dock galleggiante di Onvasb è gravemente danneggiato.

L'aspetto degli stretti della Sonda è assai mutato. La navigazione è pericolosa.

Londra 29 — Il *Times* ha da Hong

Kong: La sottomissione di Hue non modificherà la politica chinese riguardo la zona neutra ove la China accumula truppe per le guerriglie, sperando di stancare i francesi.

Sanghai 29. — Altri 2000 soldati sono stati spediti a Canton. Grande attività negli arsenali; preparasi l'invio a Canton di torpedini e munizioni.

Corre voce, benchè non confermata, che Li-Hung-Chang ritornerebbe qui.

Alessandria 29. — I morti di cholera qui sono 12.

Budapest 29 — Il giornale ufficioso *Nemzet*, dice che il ritorno dei ministri è causato dalla serie situazione della Croazia, avendo il governatore Pejacevic rifiutato di adempiere il mandato. Questi provvevimenti prenderansi d'altronde solamente dopo il felice avvenimento atteso dalla famiglia imperiale.

Monaco (Baviera) 30 — Il principe Bismark insieme alla principessa ed al conte Kerbert lasciò Kissingen acclamato dalla folla. Giunse a Monaco e ripartì per Gastein prendendo la via di Salisburgo.

Vienna 30 — Kalnoki è partito oggi per la via di Salisburgo per il suo abboccamento con Bismark.

Parigi 30. — La Regina del Portogallo è attesa oggi a Parigi.

In seguito a una conversazione avvenuta ieri tra Fèrry e Fernannunez, l'incidente Zorilla si considera terminato.

Zorilla trovasi in Svizzera.

In seguito al trattato di Hue, il blocco di Turane e Hue si surrogherà con la visita delle navi.

Londra 30 — La Società delle missioni smentisce che Shaw domanderà una indennità.

Dublino 30 — In un discorso che Parnell fece alla *Land League* disse che un grande numero di deputati ammette la necessità di un governo autonomo per l'Irlanda; trattasi ora di fissare i limiti della autonomia. Spera che si presenterà presto al Parlamento un progetto creante il governo locale e autonomo.

Parlarono quindi Sexton e Dawil.

Castel San Giovanni 30. — Col treno speciale di Piacenza arrivarono alle ore 5 ant. le missioni estere, le quali finite le manovre torneranno a Piacenza.

Stradella 30. — Ore 6. La divisione Briquet rinforzata, mosse l'offensiva da Castel San Giovanni contro la divisione Olivero partita da Stradella. L'incontro avvenne a Rio Bardonezza. L'azione si svolse specialmente al Sud della via Emilia. Assistevano alla fazione De Sonnaz, le missioni estere e parecchi ufficiali. Terminata la fazione, la prima è partita con marcia avanti, la seconda si è ritirata all'Ovest di Stradella-Broni. Tempo splendido. La salute delle truppe è eccellente il concorso degli spettatori è straordinario. Il comando del secondo corpo d'armata si è trasferito a Stradella.

Torino 30. — La Regina e il principe ereditario passarono diretti per Monza.

Salisburgo 30. — Il principe di Bismark, la principessa e suo figlio Herbert, sono giunti alle 11 1⁄2 e sono scesi all'Hôtel d'Europa.

Alle 3 pom. è giunto Kalnoky.

Herbert lo ha ricevuto alla stazione, accompagnandolo all'Hôtel d'Europa.

Batavia 30, ore 4 pom. — Sedici vulcani sono comparsi fra le località ove sorgeva Prakatsa e l'isola Libisie. La popolazione è disperata, cominciasi a ritrovare i cadaveri; ve ne sono 704 sotterati a Tanava. 300 a Kramat, 40 a Serang.

Mosca 30. — La *Gazzetta di Mosca* dice che la Russia si raccoglie, gl'interessi della pace la consigliano a rassodare l'amicizia colla Germania

NORME

per comodo degli agricoltori che intendono servirsi dei Granai posti nel CANAPIFICIO FERRARESE per depositarvi generi

Pesatura per ogni carico	L. 0. 50
Facchinaggio e portatura per quintale	» 0. 14
Affitto per mese e per quintale	» 0. 05

Se la merce è depositata nella 1ª quindicina del mese sarà pagato mese intero, se nella 2ª la metà. In seguito ogni mese cominciato si considererà come intero.

Occorendo spese di palleggiatura od altro sarà avvisato il proprietario o l'incaricato mediante lettera.

Alla fine di ogni trimestre l'Amministrazione regolerà il conto col Depositante.

Ad ogni sortita di merce il Depositante pagherà la somma proporzionat alle spese incontrate dall'Amministrazione.

Dovrà il Depositante tenere i monti delle merci ad un'altezza non minore di cm. 80 e non maggiore di m. 1.

Nessuno potrà servirsi di persone non addette allo Stabilimento per facchinaggio e per tutte le operazioni riguardanti l'interno del Granaio.

Entro il mese di Giugno dovrà il Depositante dichiarare quanto tempo lo spazio occupato dalla sua merce deve rimanere a sua disposizione, la cui durata non potrà essere minore di mesi 3.

Il Depositante non credendo di servirsi della pesa dello Stabilimento, potrà far eseguire l'operazione da un pubblico pesatore pagandone il relativo importo.

L'Amministrazione si rende garante del peso consegnato meno il calo naturale e le alterazioni che potessero risultare sul genere immagazzinato quando il Depositante già avvisato non risponda o non mandi persona incaricata.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)